

Metropolitan Museum of Art
Central Park
Fifth Avenue and Eighty-second St.

New York 15 Aprile del 1902.

Carissimo ed Egregio Signor Conte.

Non ho risposto prima, perché volevo poterle scrivere qualche cosa di positivo riguardo l'Auristico; e, quantunque, dopo aver fatto tutte le pratiche che mi parevano necessarie, anche seppi, non sia perfettamente soddisfatto. Le scrivo, se non altro, per mostrarle che me ne sono occupato, giacché nella più tomanmi più gradito e più dolce nella vita che renderle servizio.

L'inventore è il dottor Miller Hutchinson, al quale mi sono presentato, spiegando il motivo della visita ed esordendo, anche per questo, benissimo. Gli esperimenti alla "Metropolitan Opera House", e all'"Institution for Deaf and Dumb" (situata alla 163^a strada e Broadway) non riuscirono perfettissimi: l'apparecchio, malgrado appariva ai profani una meraviglia del genere, non diede i risultati, che se ne speravano. L'inventore l'ha, dunque, ripreso nel suo laboratorio coll'intento di emendarlo e di migliorarlo, lavoro, questo, che esige quattro o cinque settimane.

Dopo ciò, gli esperimenti si rinoveranno (ad io ho avuto
il grazioso invito di assistervi) e, se riusciranno, l'Alu-
sticon, verrà messo in vendita, a qual prezzo non si
sa ancora.

I giornali non hanno, sostanzialmente, esagerato. Il
beneficio, che i sordi risentono, è molto efficace: questo
mi si assicura anche da altri medici, che io credevo
utile intervistare. Se dubbio esiste è rispetto all'uso
dell'apparecchio da parte dei sordo-muti: ma, adesso,
ogni affermazione, troppo pessimista del pari che trop-
po ottimista, è prematura.

Ella non pensi che sarà una collezione di doverosa
tenerla informata di tutto, lieto se - merce mia - l'I-
stituto da lei diretto sarà uno dei primi in Italia
ad esperimentare l'Alusticon.

Il Generale sta benissimo e lavora con vigoria ed
entusiasmo giovanile. Ha biga e motora e, l'altro
ieri, mandammo al Vitellini un bel "chèque" di 250,000
Lire sulla Banca Commerciale di Roma: spero che
sarà contento.

Mi rivedete la Signora Contessa, mi salutate i suoi
figli ed Ella ricorda da me un abbraccio affettuosamente
rispettoso.

Suo ora e sempre

Luigi Novati